



### Forum mondiale, i giovani chiedono “Diritto di dialogo”

Provengono un po' da tutti i Paesi dell'Europa centro-orientale, ma anche dall'America Latina, dall'Asia e dall'Africa i sessanta giovani protagonisti della VII edizione del Forum mondiale dei giovani “Diritto di dialogo”, al via stamattina alla Scuola interpreti. Al centro dell'edizione di quest'anno ci sarà il tema europeo, che sarà analizzato sotto molteplici declinazioni: si parlerà d'integrazione tra Stati membri dell'Unione europea e non, di migrazioni, delle problematiche legate al mondo del lavoro, ma anche d'identità e delle tendenze xenofobe che percorrono l'Europa. Un ampio spazio sarà dedicato all'Ucraina e alla percezione dell'Europa tra i giovani ucraini, apparentemente divisi tra il

richiamo della grande madre Russia e la speranza di un prossimo ingresso nell'Ue.

Non mancherà quindi la riflessione portata da giovani extraeuropei sulla “forma” della democrazia come parte della cultura europea e mondiale. La traduzione simultanea in italiano e in inglese consentirà a chiunque di partecipare al dibattito. La diretta streaming renderà l'evento visibile a livello mondiale. Dopo l'avvio della discussione in mattinata nel pomeriggio, alle 17, spazio a musica, poesia, riflessioni e video, con un appuntamento dedicato al tema della cittadinanza nel mondo globalizzato, analizzato nella scorsa edizione del Forum. Sarà presentato il libro “Città/Globale” (Ibiskos Editrice Risolo), che

raccoglie gli atti della sesta edizione del Forum, curati e introdotti da Gabriella Valera, responsabile di tutto il progetto e direttrice del Centro internazionale di studi e documentazione per la cultura giovanile, istituito presso il Dipartimento di Studi umanistici. Seguirà un intervento del sociologo dell'Università di Verona Luca Mori, membro del comitato scientifico del Centro. L'incontro sarà arricchito dalla lettura di alcuni testi poetici tratti dal libro delle poesie vincitrici della X edizione del Concorso internazionale di poesia Castello di Duino, con un intervento del poeta Sandro Pecchiari, e dalla proiezione di un work in progress per un documentario di Massimiliano Coccozza dal titolo “Cosa sognano i ciechi”.